

L'importanza del Capitolare di Lotario

Il termine "capitolare" indica un atto giuridico, di regola suddiviso in articoli, emanato dai sovrani con lo scopo di far conoscere misure legislative o amministrative. I capitolari destinati in modo specifico al Regnum Langobardorum vengono comunemente chiamati Capitolari italici. In essi, oltre a quelle generali valide per tutto l'impero carolingio, trovavano applicazione disposizioni emanate specificamente per l'Italia, con riferimento a concrete situazioni locali. Per questa caratteristica i Capitolari italici rappresentano una fonte di particolare interesse per lo studio delle vicende politiche, istituzionali e sociali dell'Italia altomedievale. Il capitolare che l'imperatore Lotario emanò da Corteolona nel maggio 825 è il documento più importante della legislazione scolastica imperiale in Italia prima del 1000. Esso fornisce notizie particolareggiate sulla distribuzione geografica delle scuole. Erano scuole superiori, dove si studiavano le arti liberali e le scienze religiose, organizzate dall'autorità statale (solo ad Ivrea il compito è demandato al vescovo), in un periodo che vede la scuola ecclesiastica chiudersi verso i propri interessi interni. Il capitolare olonese è pubblicato con commento dal Muratori nei «*Rerum Italicarum Scriptores*», parte II, tomo I, p. 151. 'Disposizioni emanate dall'Imperatore nel sesto anno del suo impero nel placito generale a Corteolona. Quanto all'istruzione, che per l'eccessiva incuria e il disinteresse di alcuni vescovi è dappertutto in completo abbandono, questo da noi è stato stabilito, e questo da tutti sia osservato: coloro che per nostra disposizione sono stati collocati in determinate località per istruire altri pongano la massima cura a che gli scolari loro affidati traggano profitto dall'insegnamento e si applichino allo studio, come la necessità del momento richiede. Tuttavia per la comodità di tutti abbiamo provveduto a stabilire alcune località opportunamente distinte per l'esercizio degli studi, affinché l'impedimento della distanza e la mancanza di mezzi non siano di scusa per nessuno. Queste località sono le seguenti. A Pavia, presso il maestro Dungalo, converranno gli studenti di Milano, Brescia, Lodi, Bergamo, Novara, Vercelli, Tortona, Acqui, Genova, Asti, Como. Ad Ivrea il vescovo provvederà egli stesso alle scuole. A Torino converranno gli studenti di Ventimiglia, Albenga, Vado, Alba. A Cremona andranno a scuola quelli di Reggio, Piacenza, Parma, Modena. Firenze raccoglierà quelli della Toscana. A Fermo converranno anche gli studenti delle città del ducato di Spoleto. A Verona si recheranno da Mantova, da Trento. A Vicenza, da Padova, Treviso, Feltre, Ceneda, Asolo. Gli studenti delle rimanenti città si raduneranno a Forlì. Dato a Corteolona, nel dodicesimo anno dell'impero dell'imperatore Ludovico e nel sesto dell'imperatore Lotario, nel mese di maggio".